

Recensire libri per gli utenti: il caso della Biblioteca civica Bonetta di Pavia

FRANCESCO SERAFINI

Biblioteca civica "Carlo Bonetta", Pavia
francesco.serafini@comune.pv.it

DOI: 10.3302/2421-3810-202001-068-1

Interpretare il ruolo di mediazione culturale non solo con i tradizionali servizi bibliotecari ma anche offrendo agli utenti recensioni di libri con il coinvolgimento di collaboratori qualificati: è questa la felice intuizione della Biblioteca civica "Carlo Bonetta" di Pavia che, da qualche anno, ha avviato sul proprio sito web una rubrica di recensioni e approfondimenti letterari che ha coagulato intorno a sé interesse e gradimento dell'utenza¹.

Tutto è partito da Walter Minella, insegnante di storia e filosofia in pensione con significative esperienze di produzione saggistica² e di organizzazione di convegni su temi filosofici³, che ha messo volontariamente e gratuitamente a disposizione della biblioteca non solo le sue competenze bibliografiche e culturali ma anche una rete di suoi contatti con collaboratori qualificati⁴. Il gruppo di

lavoro, da lui coordinato e supervisionato dalla direzione della biblioteca civica, ha offerto in meno di quattro anni quasi sessanta contributi, tra recensioni bibliografiche, pubblicazioni di brevi testi e rubriche speciali, come le "Proposte musicali" del maestro Antonio Tarallo⁵ e la recentissima video-rubrica "Un libro in 5 minuti"⁶, pubblicata anche sul canale YouTube della biblioteca⁷.

La scelta – fra le novità librarie acquisite ogni mese dal sistema bibliotecario comunale di Pavia – di quelle da segnalare in rete perché ritenute di particolare spessore culturale, non è condizionata da notorietà degli autori o prestigio e influenza degli editori, ma è orientata solo da criteri di qualità delle opere presentate. Sono state privilegiate in particolare opere che, a giudizio dei recensori, presentassero un rilevante valore letterario e/o

Per tutti i siti web l'ultima consultazione è stata effettuata il 6 maggio 2020.

¹ Cfr. <<http://biblioteche.comune.pv.it/site/home/biblioteca-bonetta/servizi-della-biblioteca/recensioni.html>>.

² Cfr. VARLAM TIHONOVIC ŠALAMOV, *I libri della mia vita; Tavola di moltiplicazione per i giovani poeti*, traduzioni di Anastasia Pasquinelli e Walter Minella, Como-Pavia, Ibis, 2012; WALTER MINELLA, *Pietro Prini*, Città del Vaticano, Lateran University Press, 2016; PIETRO PRINI, *Ventisei secoli nel mondo dei filosofi*, a cura di Walter Minella, Caltanissetta-Roma, Salvatore Sciascia, 2015; *Il dibattito sul dispotismo orientale: Cina, Russia e società arcaiche*, a cura di Walter Minella, Roma, Armando, 1991; *Giudici e malaffare*, a cura di Walter Minella, Roma, Ediesse, 1994; *Come muore una grande fabbrica del nord: il caso della Necchi a Pavia*, a cura di Walter Minella e Antonietta Bottini, Pavia, Circolo culturale Ulisse, 2000; *Credere oggi in Dio e nell'uomo ancora e nonostante: Pietro Prini filosofo del dialogo tra fede e scienza*, a cura di Walter Minella [et. al.], Roma, Armando, 2018.

³ Tra i più recenti: "Noi e gli altri: tra empatia ed aggressività" (Stresa, 8 giugno 2019), "L'etica oggi tra mente e cervello" (Pavia, 18 ottobre 2018), "Credere oggi in Dio e nell'uomo. Ancora e nonostante: l'attualità del pensiero di Pietro Prini" (Stresa, 14 maggio 2017).

⁴ I collaboratori, tutti lettori forti coinvolti su base volontaria, sono giornalisti, saggisti, insegnanti, operatori culturali e sociali in vario modo impegnati in iniziative promosse da Walter Minella e/o dalla Biblioteca civica di Pavia.

⁵ Docente di pianoforte presso il Conservatorio statale di musica "G. Nicolini" di Piacenza, cfr. <<http://wp.conspc.it/?p=1541>>.

⁶ Cfr. <<http://biblioteche.comune.pv.it/site/home/biblioteca-bonetta/servizi-della-biblioteca/recensioni/un-libro-in-5-minuti-gianfranco-ravasi-la-santa-violenza.html>>.

⁷ Cfr. <<https://www.youtube.com/channel/UCfS0-C4KPVNk4n7yDaiyLw>>.

culturale ma non fossero adeguatamente riconosciute dal mercato editoriale. Per esempio, sono state segnalate più volte opere di Laura Pariani, un'importante scrittrice italiana contemporanea⁸ che, pur godendo di ampio riconoscimento in sede critica⁹, non è ancora sufficientemente conosciuta dal grande pubblico. Con la scrittrice sono state filmate due conversazioni, una presso la Biblioteca civica "Bonetta" di Pavia¹⁰ e l'altra presso la Biblioteca universitaria di Pavia¹¹, che riteniamo possano essere utili per gli studiosi della sua opera. Un altro caso di questo genere è rappresentato dal poema eroicomico di Stefano Tonietto, *Olimpio da Vetrego*¹², che, anche a causa di sfortunate vicende editoriali¹³, non ha avuto finora un giusto apprezzamento. Ma siamo convinti che le cose cambieranno,

soprattutto quando quest'opera sarà finalmente resa disponibile da una grande casa editrice. Un altro esempio ancora è costituito dai romanzi della scrittrice russa Ludmila Ulitskaja, a cui Walter Minella ha dedicato due successive recensioni¹⁴. Riteniamo che l'opera di questa scrittrice si inserisca a buon diritto nel solco della grande tradizione letteraria russa. Il valore dei suoi romanzi e racconti, tanto sul piano letterario quanto su quello della documentazione storica, è largamente riconosciuto in diversi paesi europei ma in Italia non ha ancora trovato pieno apprezzamento.

In secondo luogo, sono state privilegiate opere che affrontassero, in senso lato, questioni di senso, di spiritualità, di apertura alle grandi tradizioni culturali mondiali: in questo periodo di disorientamento, ai recensori è sembrato

⁸ Laura Pariani è attiva da decenni nella scena letteraria italiana e molti suoi libri sono stati tradotti in varie lingue; è risultata vincitrice di importanti premi letterari fin dal suo esordio con LAURA PARIANI, *Di como o d'oro*, Palermo, Sellerio, 1993 e una delle sue opere più recenti (EAD., *Il gioco di Santa Oca*, Milano La nave di Teseo, 2019) ha vinto l'ultima edizione del Premio Campiello (Selezione Giuria dei letterati). Per un'ampia bibliografia (più di 250 voci) si rimanda al sito ufficiale dell'autrice, cfr. <<http://www.omegna.net/pariani/bibliografia.html>>.

⁹ Per un elenco parziale dei premi letterari vinti tra il 1993 e il 2019 cfr. *Laura Pariani*, in *Wikipedia: l'enciclopedia libera*, 14 aprile 2020, 15:47 UTC, <https://it.wikipedia.org/wiki/Laura_Pariani#Note>. Una scelta di recensioni di suoi libri è disponibile all'indirizzo <<http://www.omegna.net/pariani/recensioni.html>>; a titolo esemplificativo dell'ampio riconoscimento in sede critica della sua opera, riportiamo qui soltanto un'impegnativa affermazione dell'italianista Roberto Carnero: «Più leggo Laura Pariani più mi convinco che sia una degli scrittori italiani più importanti di questi ultimi decenni» («Il Sole 24 ore. Domenica», 16 luglio 2017) e quanto ha scritto Fulvio Panzeri nella rubrica «Letteratura» di *Agorà* («Avvenire» 22 marzo 2019): «L'opera narrativa di Laura Pariani si è costruita nel tempo in modo ampio e corposo, a partire dagli anni Novanta, quando esordiva con la raccolta di racconti *Di como o d'oro*, utilizzando una scrittura che è andata a lambire territori letterari della tradizione lombarda come quelli di Gadda e Testori. Alcuni suoi romanzi in questo senso sono diventati dei veri e propri "capi d'opera", anche se non più ristampati da tempo, come nel caso di *La signora dei porci* del 1999».

¹⁰ Cfr. <<https://www.youtube.com/watch?v=OK53GOM5ykA>>.

¹¹ Cfr. <<https://www.youtube.com/watch?v=uo2YelLkNAil>>.

¹² STEFANO TONIETTO, *Olimpio da Vetrego: poema comicavalleresco*, Verona, Delmiglio, 2019. La recensione è disponibile all'indirizzo <<http://biblioteche.comune.pv.it/site/home/biblioteca-bonetta/servizi-della-biblioteca/recensioni/stefano-tonietto-olimpio-da-vetrego.html>>.

¹³ Vasta narrazione in ottave di endecasillabi (trentasettemila e più versi distribuiti in sessantaquattro canti, frutto di ventisette anni di lavoro dell'autore), *Olimpio da Vetrego* veniva pubblicato nel maggio 2010 da un piccolo editore di Verona, Giampiero Dalle Molle, in un corposo volume di 1.100 pagine che ne faceva un'opera «di indubbio peso e di evidente spessore» (come ironicamente osservato nel risvolto della quarta di copertina) ma non facile da inquadrare in una precisa classificazione di genere. Presentato al Salone del libro di Torino, il volume conosceva nel corso del 2010 altre due ristampe (andate esaurite in pochi mesi, nonostante il prezzo per alcuni potenziali lettori poco incoraggiante). La precoce scomparsa dell'editore impedì lo svilupparsi di una ulteriore strategia di diffusione e di *Olimpio da Vetrego*, divenuto introvabile ormai anche nel commercio librario online, si poteva solo sperare una futura ristampa a cura degli eredi di Giampiero Dalle Molle, titolari dei diritti di pubblicazione. Nel giugno del 2019 l'opera veniva ripubblicata dal veronese Delmiglio (già tipografo del primo editore, di cui aveva ereditato parte dell'attività), ottenendo alcune elogiative segnalazioni e recensioni (Alessandro Duranti in «Paragone letteratura», 70 (2019), n. 141/143, p. 170-171; Fabio Donalizio in «Blow up», 2019, n. 256, p. 137); veniva presentata in librerie di Roma, Padova e Firenze e – grazie anche alla fortuna di altri lavori pubblicati nel frattempo dall'autore (si veda, ad esempio, STEFANO TONIETTO, *Letteratura latina inesistente*, Quodlibet, Macerata 2017, le cui recensioni sono riportate nella pagina web dell'editore, <<https://www.quodlibet.it/recensione/2914>>) – vedeva rapidamente esaurita la prima tiratura; altre presentazioni in varie città d'Italia e una ristampa erano previste per la primavera del 2020, ma la situazione di emergenza da Covid-19 ha, per il momento, bloccato tutto.

¹⁴ cfr. WALTER MINELLA, *Un grande romanzo contemporaneo sulla Russia del Novecento*, <<http://biblioteche.comune.pv.it/site/home/biblioteca-bonetta/servizi-della-biblioteca/recensioni/un-grande-romanzo-contemporaneo-sulla-russia-del-novecento.html>> recensione a LJUDMILA E. ULICKAJA, *Una storia russa*, traduzione di Emanuela Guercetti, Milano, Bompiani, 2016; Id., *Ludmila Ulitskaja: due romanzi geniali e una delicata raccolta di racconti femminili*, <<http://biblioteche.comune.pv.it/site/home/biblioteca-bonetta/servizi-della-biblioteca/recensioni/ludmila-ulitskaja.html>> recensione a EAD., *Daniel Štein traduttore*, traduzione di Emanuela Guercetti, a cura di Elena Kostoukovitch, Bompiani, Milano 2010, a EAD., *Il sogno di Jakov*, traduzione di Margherita De Michiel, La nave di Teseo, Milano 2018 e a EAD., *In quel cortile di Mosca*, traduzione di Raffaella Belletti, E/O, Roma 2012. Conviene qui segnalare che il cognome dell'autrice può essere trascritto anche come Ulickaja o Ulitskaja: alcune sue opere tradotte in italiano compaiono in queste diverse traslitterazioni.

utile segnalare testi che, senza abbandonare la grande tradizione scientifica e culturale dell'Occidente, si tenessero tuttavia lontani dal discorso, che è diventato una sorta di senso comune, dell'isolamento, della vacuità, della superficialità, del "narcisismo" come stile maggioritario, per riprendere la definizione di Christopher Lasch¹⁵. Ci pare che la "conversione ecologica", resa necessaria dalle tragiche vicende di questi mesi, richieda anche una nuova capacità di meditazione, di accostamento riverente ai grandi capolavori dello spirito umano, di silenzio come apertura insieme al se stesso profondo e agli altri: una via che è propria di tutte le grandi tradizioni culturali e religiose e che va riproposta nella sua eterna attualità.

Infine sono stati presentati anche libri molto diversi, come *Le solite sospette* di John Niven¹⁶, un romanzo che presenta in modo profondamente empatico, unito a uno straordinario senso dell'umorismo, la vita quotidiana di gente comune nel Regno unito della fine Novecento; oppure il libro giustamente celebre di Antonio Scurati, *M: il figlio del secolo*¹⁷, un testo fondamentale per capire alcune vicende decisive dell'Italia passata e presente.

Si potrebbe continuare, ma non vogliamo abusare della pazienza del lettore e dello spazio concesso dalla rivista. In sintesi, ci pare giusto ricordare che nessuna recensione è stata puramente casuale, perché tutte hanno corrisposto a sollecitazioni che ritenevamo significative. Nella stesura delle recensioni, un solo criterio è stato posto come vincolante: l'amichevolezza verso il lettore, ossia la scelta di un lessico il più possibile semplice e chiaro, anche nel presentare libri che avessero uno spessore teorico, per i quali sarebbe stato naturale ricorrere a qualche termine tecnico. Si è raccomandato dunque ai collaboratori di astenersi, in linea di massima, dall'uso di termini specialistici o da giri di frase (per esempio, citazioni non tradotte) che, mentre sarebbero stati del tutto ovvi in una pubblicazione "per addetti ai lavori", non sono appropriati in una presentazione che si vuole rivolgere a lettori curiosi, interessati ma non specialisti.

Questa originale linea redazionale ha contribuito al successo dell'iniziativa e all'apprezzamento dell'utenza, al punto che si sta attivando un dialogo con altre biblio-

teche e sistemi bibliotecari italiani per avviare una collaborazione di condivisione delle recensioni. A ulteriore riprova di ciò, vogliamo ricordare che alcune recensioni comparse sul sito della biblioteca sono state ripubblicate da riviste a carattere nazionale («Adista» di Roma, «Riforma» di Torino, «Il foglio» di Torino) e diversi autori, a cui è stata inviata copia delle recensioni di loro libri, hanno ringraziato manifestando il loro apprezzamento. L'iniziativa, nel suo complesso, ben si inserisce nel ruolo culturale cittadino e nella storia dell'istituzione della Biblioteca civica "Carlo Bonetta" di Pavia, nata come frutto ottocentesco del collezionismo privato cittadino: istituita per legato testamentario di Carlo Bonetta, morto nel 1870, venne aperta per la prima volta al pubblico nel 1887 in quella che è tuttora la sua sede, cioè lo Stabilimento di belle arti Malaspina, in coabitazione con l'Archivio storico civico.

Dalla morte del suo fondatore, che aveva voluto col testamento legare alla città di Pavia la sua libreria e le sue raccolte numismatiche e artistiche, fino alla metà del Novecento la Biblioteca "Carlo Bonetta" fu una biblioteca di arte e storia nell'ambito del Museo civico di storia patria.

Dal 1951 si aprì gradualmente anche a servizi bibliotecari generali di pubblica lettura e, dal 1977, trasportata l'intera raccolta museale al Castello Visconteo, occupò l'intero palazzo Malaspina.

Dopo ulteriori lavori di ristrutturazione, aprì al pubblico il 22 maggio 1981 svolgendo la funzione attuale di biblioteca di pubblica lettura di medie dimensioni.

La biblioteca ha un patrimonio di oltre 125.000 volumi e ospita pregiati fondi storici. Tra questi, una collezione di 67 incunaboli (alcuni dei quali di estrema rarità come *Il monte Santo di Dio* di Antonio Bettini stampato a Firenze nel 1477, la *Cosmographia* di Tolomeo, stampata a Bologna nel 1477 e rilegata con una lussuosa legatura settecentesca recante lo stemma della famiglia Morosini), oltre un migliaio di cinquecentine, un cospicuo fondo manoscritti (369 unità, di 173 nella sezione bibliografica e 196 in quella archivistica), e diversi fondi di pregio del XIX e XX secolo¹⁸.

¹⁵ Cfr. CHRISTOPHER LASCH, *La cultura del narcisismo: l'individuo in fuga dal sociale in un'età di disillusione collettiva*, Milano, Bompiani, 2001⁴ (ed. or. Id., *The culture of narcissism: american life in an age of diminishing expectations*, New York, Norton, 1979).

¹⁶ JOHN NIVEN, *Le solite sospette*, traduzione di Marco Rossari, Torino, Einaudi, 2016 (ed. or. Id., *The sunshine cruise company*, Portsmouth (NH), Heinemann, 2015).

¹⁷ ANTONIO SCURATI, *M: il figlio del secolo*, Milano, Bompiani, 2018. Il libro, presentato sul sito web della biblioteca in marzo, è risultato in luglio vincitore del Premio Strega 2019.

¹⁸ A titolo di esempio si citano la Biblioteca medica di Giovanni Alessandro Brambilla, dal 1779 sovrintendente unico del servizio sanitario militare austriaco e protochirurgo dell'imperatore Giuseppe II, pervenuta alla Bonetta nel 1923; la Biblioteca e manoscritti dialettali Camillo Beccalli; la Biblioteca Guido Sala; il fondo Renato Sòriga; la Biblioteca circolante fascista; il fondo Gian Paolo Ferrari; il fondo Giuseppe Ravegnani. Per approfondimenti sulla storia e la consistenza di questi fondi cfr. <<http://biblioteche.comune.pv.it/site/home/biblioteca-bonetta/patrimonio.html>>.

ABSTRACT

La Biblioteca civica "Carlo Bonetta" di Pavia ha attivato sul proprio sito web una rubrica di recensioni di libri curata da una redazione di collaboratori volontari qualificati. La scelta dei titoli è orientata solo da criteri di qualità delle opere presentate, privilegiando in particolare opere che presentassero un rilevante valore letterario e/o culturale ma non fossero adeguatamente riconosciute dal mercato editoriale. Questa linea redazionale ha contribuito al successo dell'iniziativa e all'apprezzamento dell'utenza, dando l'opportunità di attivare una collaborazione e una condivisione con altre biblioteche e sistemi bibliotecari nazionali.

REVIEWING BOOKS FOR USERS: THE CASE OF THE PAVIA PUBLIC LIBRARY

The Pavia public library "Carlo Bonetta" launched on its website a book review section with an editorial staff of qualified volunteers. Titles are selected according to quality criteria, with particular attention to works that have a significant literary or cultural value but are not adequately recognized by the editorial market. This editorial line has contributed to the success of the initiative within library users, giving also the opportunity to activate some collaborations with other Italian libraries and library systems.